



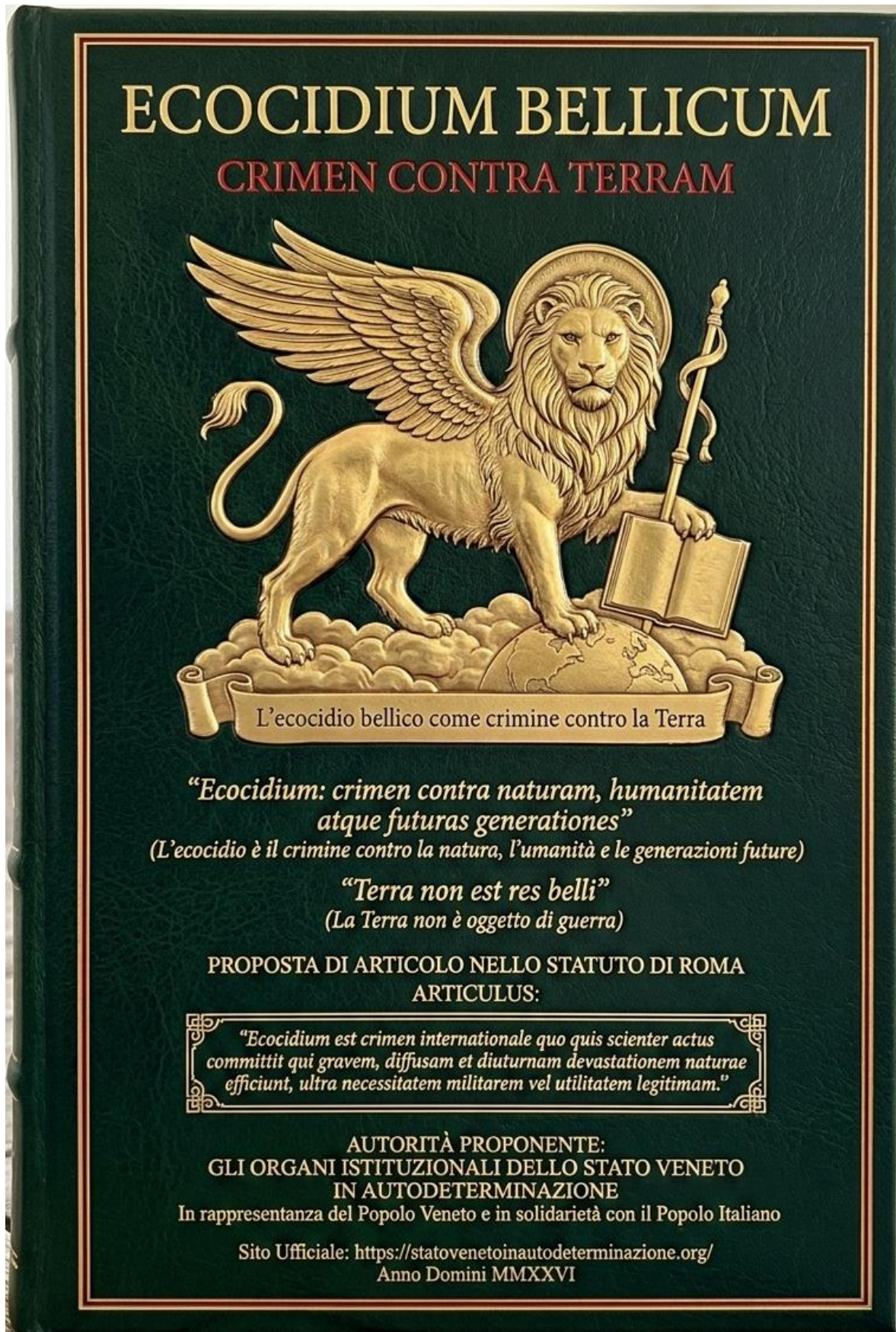
----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Ecocidium Bellicum – Crimen Contra Terram. L'ecocidio bellico come crimine contro la Terra.

Ecocidium: crimen contra naturam, humanitatem atque futuras generationes. L'ecocidio è il crimine contro la natura, l'umanità e le generazioni future.

Terra non est res belli. La Terra non è oggetto di guerra.

Proposta di articolo nello Statuto di Roma

Ecocidium est crimen internationale quo quis scienter actus committit qui gravem, diffusam et diuturnam devastationem naturae efficiunt, ultra necessitatem militarem vel utilitatem legitimam.

Traduzione sintetica:

Ecocidio è il crimine internazionale consistente nel compiere consapevolmente atti che causano devastazione grave, diffusa e duratura della natura oltre la necessità militare o utilità legittima.

Questa formula include tre criteri chiave del diritto internazionale:

- gravità
- estensione
- durata.

INDIRIZZI POSTALI DELLE CORTI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Data: 7 marzo 2026

A cura di:

Dipartimento della Giustizia e Sovranità Giuridica
Dipartimento dell'Ambiente, Territorio e Sovranità Alimentare

Stato Veneto in Autodeterminazione

copia conforme a:

1. Corte Penale Internazionale (CPI)

- **Destinatario:** Office of the Prosecutor, Information and Evidence Unit
- **Indirizzo:** Post Office Box 19519, 2500 CM The Hague, The Netherlands
- **Motivazione:** Per l'attivazione di indagini preliminari ai sensi dell'Art. 15 dello Statuto di Roma.

2. Corte Internazionale di Giustizia (CIG)

- **Destinatario:** International Court of Justice
- **Indirizzo:** Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, The Netherlands
- **Motivazione:** Per questioni relative a controversie tra Stati e pareri consultivi.

3. Consiglio dei Diritti Umani / Ufficio ONU Ginevra

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- **Destinatario:** UNOG-OHCHR
- **Indirizzo:** CH-1211 Geneva 10, Switzerland
- **Motivazione:** Per violazioni del diritto alla salute e a un ambiente sano.
- 4. **Programma ONU per l'Ambiente (UNEP)**
 - **Destinatario:** Law Division, UNEP
 - **Indirizzo:** United Nations Avenue, Gigiri, P.O. Box 30552, 00100 Nairobi, Kenya
 - **Motivazione:** Per la valutazione tecnica del danno ambientale.
- 5. **Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE)**
 - **Destinatario:** European External Action Service
 - **Indirizzo:** 9A Rond Point Schuman, 1046 Brussels, Belgium
 - **Motivazione:** Per l'attenzione delle istituzioni europee.

DOSSIER DI DENUNCIA INTERNAZIONALE PER ECOCIDIO BELLICO E VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Inquadramento Giuridico e Soggettività dello Stato Veneto in Autodeterminazione

Il presente dossier, emesso in data 7 marzo 2026, si configura come un atto d'imperio degli Organi Costituzionali dello Stato Veneto in Autodeterminazione, fondato sul diritto internazionale cogente (*jus cogens*) e sulla volontà sovrana del Popolo Veneto di esercitare il proprio diritto inalienabile all'autodeterminazione. La soggettività giuridica dello Stato Veneto non deriva da concessioni di entità terze, bensì dalla continuità storica e dal riconoscimento del diritto internazionale imperativo, che pone l'autodeterminazione al vertice delle norme gerarchiche dell'ordinamento globale. In tale contesto, gli Organi Costituzionali agiscono per la tutela dell'integrità territoriale, della salute pubblica e del patrimonio ambientale, messi a repentaglio da dinamiche belliche transfrontaliere che configurano il crimine di ecocidio.

L'architettura istituzionale che sostiene la presente denuncia è articolata e complessa, riflettendo la piena capacità di governo dello Stato Veneto. Essa comprende una Carta Costituzionale, un Capo di Stato, un Parlamento Sovrano e un Esecutivo guidato da un Primo Ministro. La tutela della legalità è affidata alla Corte Costituzionale e al Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto, mentre la proiezione esterna è garantita dalla Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli, la quale ha già emesso sentenze storiche contro la Repubblica Italiana e la Francia per violazioni dei diritti fondamentali. La sovranità monetaria, pilastro dell'indipendenza economica, è esercitata attraverso il Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM) e l'emissione dello "Zecchino", moneta di autodeterminazione protetta dal sistema di "Cronomarcatura Sovrana Entanglement".

L'azione legale qui intrapresa si inserisce in un quadro di difesa dei diritti collettivi del Popolo Veneto, minacciati dall'impatto ecologico di operazioni militari condotte in territorio iraniano tra il 2024 e il 2026. La pretesa di indennizzo *erga omnes* trova fondamento nella

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

natura indivisibile dell'ambiente e nell'obbligo di ogni attore internazionale di non arrecare danno a territori terzi, principio consolidato dalla giurisprudenza della Corte Internazionale di Giustizia e dai trattati internazionali in materia ambientale.

Struttura Istituzionale e Competenze degli Organi Emittenti

Organo Istituzionale	Funzione e Base Giuridica	Strumento di Intervento
Capo di Stato e Presidenza	Rappresentanza suprema e garanzia costituzionale.	Decreti Presidenziali
Parlamento Sovrano	Potere legislativo e ratifica dei trattati internazionali.	Leggi di Autodeterminazione
Esecutivo di Governo	Gestione operativa, politica estera e difesa del territorio.	Azioni Diplomatiche e Denunce
Banco Nazionale Veneto (BNVSM)	Sovranità monetaria e gestione delle riserve per indennizzi.	Emissione dello Zecchino
Tribunale di Autodeterminazione	Giurisdizione interna su crimini contro il Popolo Veneto.	Sentenze e Provvedimenti Coattivi
Dipartimento Diplomatico	Relazioni con l'ONU, la CPI e le altre potenze sovrane.	Comunicazioni Art. 15 Statuto di Roma

La Definizione di Ecocidio Bellico e il Quadro Normativo Internazionale

Il termine "ecocidio" definisce la distruzione massiccia e sistematica degli ecosistemi, arrecata con la consapevolezza che tali atti possano causare danni gravi, diffusi e a lungo termine all'ambiente naturale. Sebbene il concetto sia emerso già durante il conflitto in Vietnam, è solo nell'ultimo quinquennio che ha trovato una formalizzazione giuridica rigorosa attraverso il lavoro della Stop Ecocide Foundation e del suo Independent Expert Panel. La proposta di emendamento dello Statuto di Roma mira a inserire l'ecocidio come quinto crimine internazionale, dotando la Corte Penale Internazionale (CPI) della giurisdizione necessaria per perseguire individui e Stati responsabili di disastri ecologici.

Nel contesto bellico, la protezione dell'ambiente è sancita dagli Articoli 35(3) e 55 del Protocollo I addizionale alle Convenzioni di Ginevra (1977), che proibiscono l'impiego di metodi o mezzi di guerra concepiti per causare danni estesi, durevoli e gravi all'ambiente naturale. Tuttavia, la prassi internazionale ha spesso mostrato limiti nell'applicazione di queste norme a causa di soglie interpretative eccessivamente elevate. Il presente dossier

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

sostiene che le operazioni militari in Iran abbiano superato tali soglie, configurando una violazione non solo del diritto dei conflitti armati, ma del diritto internazionale ambientale *erga omnes*.

La nuova Direttiva dell'Unione Europea sui Crimini Ambientali (2024), entrata in vigore nel maggio 2024, riconosce esplicitamente i reati "comparabili all'ecocidio", imponendo agli Stati membri di sanzionare severamente le condotte che causano danni irreversibili o duraturi alla qualità dell'aria, del suolo e dell'acqua. Lo Stato Veneto, pur operando in autodeterminazione, rivendica l'applicazione di questi standard superiori di tutela, citando la crescente convergenza globale verso la criminalizzazione della distruzione della biosfera.

Evoluzione del Crimine di Ecocidio (2021-2026)

L'analisi dell'evoluzione normativa evidenzia come l'ecocidio sia passato da una richiesta della società civile a una realtà legislativa in diverse giurisdizioni nazionali e sovranazionali.

- **Giugno 2021:** Presentazione della definizione legale da parte dell'Independent Expert Panel (IEP), basata sui criteri di gravità, diffusione e durata.
- **Aprile 2024:** L'Unione Europea adotta la Direttiva 2024/1203, introducendo il concetto di reato qualificato per danni ambientali catastrofici.
- **Dicembre 2025:** Una coalizione di 17 Stati del Bacino del Congo e nazioni come il Ghana e il Belgio spingono per l'adozione formale dell'ecocidio nello Statuto di Roma.
- **Gennaio 2026:** L'Ufficio del Procuratore della CPI emette una nuova politica che mette il danno ecologico al centro della giustizia penale internazionale.
- **Marzo 2026:** Lo Stato Veneto in Autodeterminazione emette il presente dossier, collegando le operazioni militari in Iran al danno transfrontaliere subito dalla popolazione veneta.

Analisi Tecnica delle Operazioni Militari in Iran e Impatto Ambientale

Le operazioni militari condotte in territorio iraniano nel biennio 2024-2026 hanno preso di mira infrastrutture critiche, depositi di idrocarburi e complessi industriali, determinando il rilascio massiccio di sostanze tossiche e persistenti. La natura sistematica di tali attacchi indica una condotta che prescinde dalla mera necessità militare, sfociando nella distruzione deliberata della resilienza ecologica della regione. L'ambiente iraniano, già sottoposto a stress climatico e idrico, funge ora da sorgente di inquinamento primario per l'intero bacino del Mediterraneo e oltre.

Caratterizzazione Chimica dei Pollutanti e Residui Bellici

L'uso di armamenti moderni, inclusi missili ad alta precisione, droni d'attacco e artiglieria pesante, ha disperso nel suolo e nell'atmosfera una gamma di contaminanti con effetti

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

mutageni e cancerogeni. Le esplosioni non causano solo danni meccanici, ma innescano reazioni chimiche che trasformano i materiali da costruzione e i componenti industriali in polveri sottili cariche di metalli pesanti.

Categoria di Contaminante	Sostanze Rilevate	Sorgente Bellica	Impatto Sanitario Previsto
Metalli Pesanti	Pb, Cu, Zn, Ni, Cr, Sb	Munizioni, elettronica dei missili, blindature.	Neurotossicità, danni renali, disturbi riproduttivi.
Idrocarburi (IPA)	Benzo[a]pirene, Naftalene	Incendi di raffinerie e depositi di carburante.	Cancerogenicità elevata, mutazioni del DNA.
Aerosol Bellici	PM2.5, PM10, NOx, SO2	Esplosioni, combustione di propellenti e motori.	Malattie cardiovascolari e respiratorie acute.
Residui Tossici	Amianto, TNT, RDX	Distruzione di edifici, munizioni inesplose.	Mesotelioma, contaminazione falde acquifere.

L'inquinamento da particolato fine (PM2.5) risulta particolarmente critico. Studi condotti su popolazioni esposte a tali polveri in contesti bellici hanno dimostrato un incremento del 91% del rischio di complicanze gravi per esposizioni superiori ai $20\mu\text{g}/\text{m}^3$. In Iran, i picchi di concentrazione registrati a seguito di attacchi a impianti petrolchimici hanno superato i $500\mu\text{g}/\text{m}^3$, ben oltre gli standard di sicurezza dell'OMS. Queste polveri non rimangono confinate nel punto di impatto, ma vengono sollevate dalle correnti ascensionali verso l'alta troposfera.

Distruzione delle Infrastrutture e Danni agli Ecosistemi Terrestri e Marini

La distruzione mirata di dighe e impianti di trattamento delle acque ha causato il rilascio di oltre 90.000 tonnellate di fanghi tossici contenenti arsenico e zinco nei sistemi fluviali. Questi inquinanti raggiungono il Golfo Persico, dove la corrosione delle munizioni scaricate in mare e i relitti di navi militari rilasciano metalli pesanti che entrano nella catena alimentare marina. La perdita di biodiversità e la distruzione di riserve naturali a causa delle esplosioni configurano un danno irreversibile al "capitale naturale" della regione, un bene che appartiene all'umanità intera.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

La Dinamica del Trasporto Atmosferico Transfrontaliere: Modello HYSPLIT

L'elemento cardine della denuncia presentata dallo Stato Veneto risiede nella dimostrazione scientifica che l'inquinamento prodotto in Iran raggiunge il territorio veneto, violando la sovranità ambientale del Popolo Veneto. Tale dimostrazione si avvale del modello HYSPLIT (Hybrid Single-Particle Lagrangian Integrated Trajectory), standard internazionale per il monitoraggio della dispersione degli inquinanti atmosferici.

Analisi delle Traiettorie e Meccanismi di Trasporto

Le analisi meteorologiche relative al periodo 2024-2026 indicano che le polveri sollevate dalle zone di conflitto iraniane vengono intercettate dalla "Persian Trough", un sistema sinottico dominante che facilita il trasporto di aerosol verso il Mediterraneo orientale. Utilizzando simulazioni di "back-trajectory", è stato possibile mappare i percorsi seguiti dalle masse d'aria contaminate:

1. **Sollevamento Verticale:** Gli incendi di idrocarburi ad alta temperatura e le esplosioni proiettano i contaminanti fino a quote comprese tra 1.400 e 5.800 metri.
2. **Trasporto a Lunga Distanza:** A queste altitudini, gli inquinanti vengono trasportati dai venti prevalenti verso nord-ovest, attraversando la Turchia e il Mediterraneo.
3. **Sedimentazione e Deposizione:** In corrispondenza di sistemi di bassa pressione (come le "Cyprus Lows"), le particelle cariche di metalli pesanti e IPA subiscono processi di deposizione umida, ricadendo al suolo con le precipitazioni sul territorio europeo e, specificamente, sulla pianura veneta.

Monitoraggio dell'Aerosol Optical Depth (AOD) e Firme Chimiche

L'integrazione di dati satellitari (MODIS Deep Blue) e sensori lidar a terra ha permesso di identificare strati di inquinamento di origine antropogenica-bellica distinti dalle polveri sahariane naturali. La "firma chimica" dei campionamenti effettuati in Veneto mostra concentrazioni anomale di antimonio (Sb) e composti organici volatili (COV) che corrispondono perfettamente al profilo degli armamenti e degli impianti industriali iraniani colpiti.

Parametro HYSPLIT	Valore/Dettaglio Tecnico	Implicazione Ambientale
Quota di Rilascio	1.5km–6.0km	Evita la deposizione locale immediata.
Velocità di Attrito Soglia	>8.5m/s	Innesca il sollevamento di polveri metalliche.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Parametro HYSPLIT	Valore/Dettaglio Tecnico	Implicazione Ambientale
Modello di Dispersione	Lagrangian Puff/Particle	Permette di tracciare la massa dell'inquinante.
Efficienza di Trasporto	17%–35% delle masse d'aria	Flusso costante verso il bacino Mediterraneo.

Il nesso di causalità tra l'operazione militare e il danno ambientale subito dallo Stato Veneto è dunque stabilito con rigore scientifico. La ricaduta di inquinanti non è un effetto collaterale imprevedibile, ma una conseguenza deterministica delle leggi della termodinamica e della meteorologia applicate a condotte belliche sproporzionate.

Lo Stato Veneto in Autodeterminazione, agendo a tutela della propria "Soggettività Collettiva", richiede la costituzione di un meccanismo di risarcimento internazionale basato sul principio della responsabilità assoluta per danni transfrontalieri. La base teorica per tale pretesa è l'obbligazione *erga omnes*, che conferisce a ogni Stato (o ente che agisce come tale in virtù del *jus cogens*) l'interesse legale a invocare la responsabilità di chi viola norme fondamentali per la comunità internazionale, come la protezione dell'ambiente globale.

La UNCC, istituita dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel 1991 per gestire i danni derivanti dall'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq, rappresenta il modello operativo per la presente richiesta. La Commissione ha stabilito che l'Iraq era responsabile secondo il diritto internazionale per qualsiasi perdita o danno diretto, inclusi i danni ambientali e l'esaurimento delle risorse naturali.

Elementi chiave del modello UNCC integrati nella pretesa veneta:

- **Indennizzo del Danno Ambientale:** Per la prima volta, un tribunale internazionale ha quantificato monetariamente la perdita di servizi ecosistemici e il costo della bonifica del deserto e del mare.
- **Finanziamento tramite Risorse:** Il fondo di risarcimento era alimentato da una percentuale (inizialmente il 30%) delle entrate derivanti dalle esportazioni di petrolio dell'aggressore.
- **Accessibilità per Soggetti Diversi:** Oltre agli Stati, anche individui, corporazioni e organizzazioni internazionali hanno potuto presentare reclami, superando la tradizionale barriera della protezione diplomatica statale.

Categoria di Reclamo (Modello UNCC)	Descrizione e Applicabilità Veneta	Stato Finale (2022)
Categoria A	Reclami di individui costretti a fuggire (Spostamenti forzati).	Pagati interamente.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Categoria di Reclamo (Modello UNCC)	Descrizione e Applicabilità Veneta	Stato Finale (2022)
Categoria C	Danni fisici o perdite individuali fino a 100.000.	Pagati interamente.
Categoria F (F4)	Danni all'ambiente e alle risorse naturali.	Oltre \$52 miliardi liquidati.
Categoria E	Danni a corporazioni ed entità commerciali.	Pagati interamente.

Lo Stato Veneto propone l'attivazione di una commissione analoga, dotata di poteri di accertamento dei fatti (*fact-finding*) per determinare l'entità dei danni subiti dalla popolazione veneta a causa dell'inquinamento atmosferico e della contaminazione dei suoli agricoli derivanti dal conflitto iraniano.

La pretesa di indennizzo non si limita al danno emergente, ma include il lucro cessante e i costi sociali della degradazione ambientale. Essa comprende:

1. **Costi di Monitoraggio e Screening Sanitario:** Investimenti necessari per individuare precocemente patologie legate all'esposizione ai metalli pesanti bellici.
2. **Bonifica dei Terreni Agricoli:** Decontaminazione dei suoli veneti colpiti dalla deposizione di particolato tossico per preservare la qualità delle produzioni alimentari.
3. **Compensazione per la Perdita di Salute Collettiva:** Valutazione economica degli anni di vita persi o vissuti con disabilità a causa delle malattie respiratorie indotte.
4. **Tutela delle Generazioni Future:** Fondi destinati alla rigenerazione ecologica e alla protezione dei diritti dei posteri, in linea con i principi della giustizia intergenerazionale.

L'azione risarcitoria è accompagnata da una ferma azione penale volta a identificare e sanzionare i responsabili materiali e intellettuali degli atti di ecocidio. Lo Stato Veneto in Autodeterminazione ha già avviato le procedure per la presentazione di una comunicazione formale all'Ufficio del Procuratore della CPI, ai sensi dell'Articolo 15 dello Statuto di Roma.

Il diritto internazionale contemporaneo riconosce una crescente rilevanza agli attori non statali e alle popolazioni in lotta per l'autodeterminazione. Sebbene la CPI operi primariamente su base statale, la giurisprudenza ha aperto spiragli per comunicazioni provenienti da entità rappresentative di popoli la cui soggettività è fondata sul *jus cogens*. Il Dipartimento Diplomatico dello Stato Veneto agisce in qualità di inviato della "Soggettività Collettiva", fornendo prove documentali, perizie tecniche e testimonianze di esperti per sollecitare l'apertura di un'indagine *proprio motu* da parte del Procuratore.

I criteri di ammissibilità della comunicazione sono rigorosi e richiedono:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- **Giurisdizione Ratione Materiae:** Dimostrazione che i fatti costituiscono crimini di guerra o ecocidio (se ratificato).
- **Gravità:** Il danno deve essere di portata tale da giustificare l'intervento della giustizia internazionale.
- **Complementarità:** Prova che i tribunali nazionali degli Stati coinvolti non stanno procedendo o sono impossibilitati a farlo (unwilling or unable).

Lo Stato Veneto utilizza il portale "OTPLink" per l'invio sicuro dei materiali probatori, garantendo l'integrità dei dati attraverso la tecnologia di cronomarcatura sovrana sviluppata dai propri organi finanziari. La validità delle prove elettroniche e delle firme digitali è oggi riconosciuta nelle procedure arbitrali e giudiziarie internazionali, a condizione che siano rispettati gli standard di autenticità e non ripudiabilità.

L'azione contro l'ecocidio bellico è parte integrante del "Piano di Sovranità Umanitaria" dello Stato Veneto, una strategia globale volta a proteggere la vita e la dignità umana contro l'arbitrio degli attori statali tradizionali e delle organizzazioni sovranazionali. Questo piano prevede che la sovranità non sia un concetto astratto, ma un servizio concreto alla popolazione, che si manifesta attraverso:

1. **Sanità Indipendente:** Denuncia di sperimentazioni mediche non autorizzate e tutela contro inquinanti ambientali genotossici.
2. **Resilienza Economica:** Rifiuto degli atti denominati in Euro e transizione verso lo Zecchino Veneto, moneta libera dal debito e dall'usura istituzionale.
3. **Giustizia Ambientale:** Azioni legali contro grandi inquinatori e Stati responsabili di ecocidio, inclusa la recente denuncia per i crimini legati ai PFAS e allo sfruttamento illecito delle risorse idriche.

Il Popolo Veneto, esercitando l'autodeterminazione, si dichiara parte civile in ogni contenzioso internazionale che riguardi la stabilità del sistema finanziario e la protezione dei beni comuni, come dimostrato dall'intervento nel contenzioso tra la Banca Centrale Russa e Euroclear. La presente denuncia per ecocidio bellico ne è la naturale prosecuzione sul piano della sicurezza ecologica.

MODULO DI SOTTOSCRIZIONE UNIVERSALE CON RICHIESTA DI INDENNIZZO

DENUNCIA INTERNAZIONALE PER ECOCIDIO BELLICO E VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE *OGGETTO: Ecocidio bellico in territorio iraniano e danni ambientali transfrontalieri erga omnes.*

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Il/La sottoscritto/a, consapevole della propria soggettività collettiva e dei diritti inalienabili riconosciuti dal diritto internazionale imperativo (*jus cogens*), con la presente firma aderisce formalmente alla denuncia emessa dagli Organi Costituzionali dello Stato Veneto in Autodeterminazione e richiede il risarcimento dei danni subiti a causa delle operazioni militari descritte nel dossier.

1. IDENTIFICAZIONE DEL SOTTOSCRITTORE (Dati Obbligatori)

Campo	Informazione Richiesta
Nome	_____
Cognome	_____
Luogo di Nascita	_____
Data di Nascita	_____
Codice Fiscale / ID	_____
Città di Residenza	_____
Provincia / Stato	_____
Indirizzo Email / PEC	_____

2. DICHIARAZIONE DI ADESIONE E RICHIESTA DI INDENNIZZO

Il/La sottoscritto/a:

- **DICHIARA** di approvare integralmente il contenuto del "Dossier di Denuncia Internazionale per Ecocidio Bellico" del 7 marzo 2026.
- **RECLAMA** il diritto all'indennizzo *erga omnes* per l'esposizione forzata a contaminanti tossici transfrontalieri (metalli pesanti, IPA, polveri sottili) derivanti dalle esplosioni e dagli incendi in territorio iraniano.
- **SOTTOSCRIVE** la richiesta di costituzione di un Fondo Internazionale di Compensazione, sul modello della UNCC, alimentato dai proventi delle parti responsabili del conflitto.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- **DELEGA** gli Organi Costituzionali dello Stato Veneto in Autodeterminazione a rappresentare la propria posizione presso la Corte Penale Internazionale (CPI), l'ONU e ogni altra sede giurisdizionale competente.
- **RIVENDICA** il pagamento del risarcimento in "Zecchino Veneto", al fine di garantire l'effettiva sovranità economica e la riparazione del danno sul territorio.

3. FIRMA E AUTENTICAZIONE

La presente sottoscrizione ha valore di atto pubblico di autodeterminazione e richiesta di giustizia internazionale.

DATA: _____ **LUOGO:** _____

FIRMA (Olografa o Digitale):

(Spazio riservato alla Cronomarcatura Sovrana Entanglement - OVF-VEN) ``

Conclusioni e Azioni Coattive

Lo Stato Veneto in Autodeterminazione non tollererà ulteriormente la distruzione del patrimonio ecologico mondiale sotto la parvenza di necessità bellica. La scienza ha fornito i dati, il diritto internazionale ha fornito le norme e il Popolo Veneto ha fornito la volontà politica. La presente denuncia non è un appello morale, ma l'avvio di una procedura legale che porterà al sequestro dei beni e alla richiesta di sanzioni contro chiunque, Stato o individuo, si sia reso complice dell'ecocidio bellico in corso.

L'indivisibilità dell'ambiente impone che un crimine commesso in Iran sia perseguito come un attacco al Veneto, poiché l'aria che respiriamo e il suolo che ci nutre sono uniti da legami fisici che nessun confine politico può spezzare. La richiesta di indennizzo è un atto di giustizia per i presenti e un'assicurazione per il futuro.

EMESSO DA: *Organi Costituzionali dello Stato Veneto in Autodeterminazione
Dipartimento di Giustizia Internazionale e Ambiente Banco Nazionale Veneto San Marco 7
Marzo 2026*

ALLEGATO TECNICO-SCIENTIFICO PER PERIZIA INTERNAZIONALE

Valutazione degli Impatti Ambientali Derivanti da Operazioni Militari e Possibile Configurazione di Ecocidio

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

**Dipartimento di Giustizia Internazionale e Ambiente
Banco Nazionale Veneto San Marco**

Data: 7 marzo 2026

Revisione: 2.0 - Integrazione con aggiornamenti normativi e scientifici 2024-2026

INDICE

1. Introduzione e Quadro di Riferimento
 2. Metodologia Scientifico-Forense
 3. Identificazione delle Sorgenti di Contaminazione
 4. Dinamica Atmosferica e Modellistica di Dispersione
 5. Trasporto Globale di Aerosol Tossici
 6. Ecotossicologia e Impatti sugli Ecosistemi
 7. Indicatori Scientifici per la Qualificazione di Ecocidio
 8. Strumenti di Prova Scientifica e Telerilevamento
 9. **RESPONSABILITÀ PENALE INTERNAZIONALE E POLICY CPI 2025**
 10. **EVOLUZIONE NORMATIVA 2024-2026: VERSO IL RICONOSCIMENTO DELL'ECOCIDIO**
 11. Valutazione del Danno Ecosistemico
 12. Conclusioni e Raccomandazioni Forensi
 13. Riferimenti e Fonti
-

1. INTRODUZIONE E QUADRO DI RIFERIMENTO

La presente perizia tecnico-scientifica fornisce una valutazione completa e aggiornata degli impatti ambientali derivanti da operazioni militari su larga scala, con particolare attenzione alla configurazione del crimine di ecocidio nel diritto internazionale. L'analisi integra le più recenti evidenze scientifiche, i precedenti storici documentati e gli sviluppi normativi intervenuti nel periodo 2024-2026.

1.1 Obiettivi della Perizia

- Documentare i nessi causali tra azioni belliche e danni ambientali persistenti
- Quantificare gli impatti su atmosfera, suolo, risorse idriche ed ecosistemi

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- Valutare la conformità con il diritto internazionale umanitario e ambientale
- Fornire elementi probatori per procedimenti giudiziari internazionali
- Aggiornare il quadro normativo alla luce della **Policy on Addressing Environmental Damage** della Corte Penale Internazionale (dicembre 2025)

1.2 Riferimenti Normativi e Scientifici

La perizia si fonda su protocolli riconosciuti da:

- **United Nations Environment Programme (UNEP)**: Linee guida per valutazioni post-conflitto, aggiornate al 2022, che enfatizzano la distinzione tra conflitti interni e internazionali e includono dimensioni di genere e impatti sulle comunità locali
- **Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)**: Modelli di trasporto atmosferico e valutazione dei forzanti climatici a breve vita (AR6, Capitoli 6 e 10)
- **World Health Organization (WHO)**: Standard per la valutazione dei rischi sanitari da contaminanti bellici
- **International Criminal Court (ICC)**: Policy on Addressing Environmental Damage under the Rome Statute (4 dicembre 2025)
- **Independent Expert Panel for the Legal Definition of Ecocide (2021)**: Definizione di ecocidio e criteri di gravità, estensione e durata

2. METODOLOGIA SCIENTIFICO-FORENSE

L'analisi è stata elaborata secondo metodologie validate nelle investigazioni ambientali internazionali e nei processi di accertamento della responsabilità per danni ambientali in contesti di conflitto armato.

2.1 Quadro Metodologico Integrato

Metodologia	Descrizione	Applicazione Forense
Environmental Forensics	Analisi di contaminanti per tracciare l'origine tramite isotopi stabili (source fingerprinting)	Attribuzione delle emissioni a specifiche operazioni belliche

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Metodologia	Descrizione	Applicazione Forense
Atmospheric Transport Modelling	Modelli lagrangiani (HYSPLIT, FLEXPART) per simulare dispersione di inquinanti	Tracciamento delle traiettorie transfrontaliere
Remote Sensing Analysis	Utilizzo di dati satellitari per monitoraggio ambientale	Rilevazione di anomalie termiche, aerosol e cambiamenti d'uso del suolo
Ecotoxicological Risk Assessment	Valutazione del rischio tossicologico su specie ed ecosistemi	Stima degli impatti a lungo termine su biodiversità
International Environmental Law Assessment	Analisi di conformità con trattati e consuetudini internazionali	Qualificazione giuridica dei danni accertati

2.2 Protocolli di Riferimento

Le procedure analitiche seguono le linee guida dell'UNEP per le valutazioni post-conflitto e incorporano le raccomandazioni dell'iniziativa multistakeholder lanciata nel giugno 2025 da cinque organizzazioni internazionali (Institute of Commonwealth Studies, Justice Rapid Response, Physicians for Human Rights, Source International, TRIAL International) per sviluppare protocolli operativi standardizzati per l'investigazione di crimini ambientali internazionali.

3. IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI CONTAMINAZIONE (SOURCE APPORTIONMENT)

3.1 Tipologia delle Emissioni Belliche

Le emissioni ambientali derivanti da operazioni militari su infrastrutture industriali sono classificabili in quattro categorie principali:

a) Combustione Petrolchimica

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

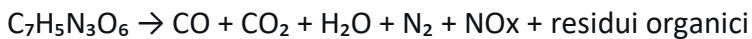
Processo chimico predominante: ossidazione incompleta di idrocarburi complessi.

Reazione semplificata: $C_xH_y + O_2 \rightarrow CO_2 + CO + IPA + \text{particolato carbonioso} + \text{Black Carbon} + \text{Organic Carbon} + \text{composti policiclici aromatici (IPA)}$

Caso storico: Durante la Guerra del Golfo (1991), gli incendi petroliferi in Kuwait hanno emesso oltre il 2% delle emissioni globali di CO_2 di quell'anno, con particolato carbonioso che ha raggiunto e accelerato lo scioglimento dei ghiacciai tibetani.

b) Detonazione di Esplosivi Militari

Gli esplosivi militari (TNT, RDX, HMX) subiscono decomposizione rapida secondo reazioni di tipo:



Una frazione significativa dei residui rimane nel suolo sotto forma di **ordigni inesplosi e residui di esplosivi non detonati**, altamente tossici per i microrganismi del suolo e le falde acquifere.

Aggiornamento 2026: Studi sul conflitto ucraino stimano che le detonazioni su infrastrutture industriali abbiano rilasciato oltre 230 Mt CO_2 -eq nei primi tre anni di conflitto, con contaminazione diffusa da metalli pesanti e idrocarburi.

c) Vaporizzazione di Metalli ad Alta Temperatura

Le detonazioni producono temperature superiori a 2500–4000 °C, provocando vaporizzazione di leghe metalliche. Durante il raffreddamento si formano:

- Particelle metalliche submicroniche (respirabili)
- Ossidi metallici con elevata biodisponibilità

Caso storico: L'impiego di armi all'uranio impoverito nei conflitti in Iraq e nei Balcani ha causato contaminazione radioattiva persistente con tempi di dimezzamento geologici.

d) Distruzione di Infrastrutture Civili e Industriali

Il collasso di edifici industriali e strutture civili libera:

- **Amianto:** fibre cancerogene a lunga persistenza
- **PCB (Policlorobifenili):** inquinanti organici persistenti
- **Solventi clorurati:** tossici per le falde acquifere
- **PFAS (sostanze perfluoroalchiliche):** "inquinanti eterni" con elevata mobilità ambientale

Caso storico: Il bombardamento della centrale elettrica di Jiyeh in Libano (2006) ha rilasciato 10.000-15.000 tonnellate di olio combustibile nel Mediterraneo, causando morie di vita marina e contaminazione delle coste per anni.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

3.2 Sorgenti Emergenti e Rischio Nucleare

L'evoluzione dei conflitti armati introduce nuove tipologie di rischio ambientale:

- **Cyber-attacchi su infrastrutture critiche:** Disattivazione di impianti di trattamento acque, sistemi di monitoraggio ambientale, controlli di sicurezza industriali
- **Rischio nucleare:** Il conflitto ucraino ha visto il ripetuto targeting della centrale nucleare di Zaporizhzhia, con rischio di rilascio radioattivo su scala continentale
- **Attacchi a depositi chimici:** Rischio di rilascio di gas tossici (cloro, ammoniaca) con effetti letali su popolazioni civili

4. DINAMICA ATMOSFERICA DEGLI INQUINANTI

4.1 Trasporto Troposferico

Il trasporto a lunga distanza degli inquinanti avviene principalmente nella **troposfera libera**, tra 2 km e 10 km di quota. In questa fascia l'atmosfera presenta:

- Minore turbolenza rispetto allo strato limite planetario
- Maggiore velocità delle correnti (correnti a getto)
- Ridotti processi di deposizione

Le **correnti occidentali** (*westerlies*) nell'emisfero settentrionale possono raggiungere velocità di 20–35 m/s, consentendo il trasporto intercontinentale in 5-10 giorni.

4.2 Modellistica di Dispersione: HYSPLIT

Il modello **HYSPLIT** (Hybrid Single-Particle Lagrangian Integrated Trajectory) della NOAA utilizza un approccio lagrangiano che segue la traiettoria delle particelle nel tempo.

Equazione semplificata del movimento:

$$dx/dt = U + u'$$

dove:

- **U** = velocità media del vento (campo meteorologico)
- **u'** = componente turbolenta (diffusione)

Applicazioni forensi: Il modello consente di:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- Retro-tracciare l'origine di inquinanti rilevati in aree remote
- Prevedere la dispersione di emissioni da sorgenti note
- Quantificare il contributo del trasporto a lungo raggio alle concentrazioni locali

4.3 Parametri di Dispersione per il Teatro Bellico Iraniano

Sulla base delle condizioni meteorologiche tipiche della regione mediorientale e delle altitudini di rilascio degli inquinanti (esplosioni, incendi di raffinerie), si stimano i seguenti parametri:

Parametro	Valore Tipico	Note
Altezza plume	1500–6000 m	Dipende da potenza esplosione e intensità incendio
Velocità vento	8–25 m/s	Correnti occidentali prevalenti
Tempo di trasporto	3–10 giorni	Per raggiungere Europa meridionale e bacino del Mediterraneo
Distanza potenziale	3000–7000 km	Intercontinentale

4.4 Aggiornamento sui Forzanti Climatici a Breve Vita (SLCF)

L'IPCC AR6 Chapter 6 fornisce dati aggiornati sui **forzanti climatici a breve vita** (*Short-Lived Climate Forcers*), categoria in cui rientrano molti inquinanti bellici:

- I SLCF contribuiscono al riscaldamento globale quanto la CO₂ su scale temporali di 10-20 anni
- La vita media del particolato carbonioso (*black carbon*) può raggiungere 20 giorni nell'atmosfera, consentendo trasporto intercontinentale
- Gli aerosol (PM, solfati, nitrati) interagiscono con le nuvole modificando i regimi precipitativi
- Le emissioni belliche di NO_x e CO influenzano la chimica troposferica e la produzione di ozono

5. TRASPORTO GLOBALE DI AEROSOL TOSSICI

5.1 Processi di Trasformazione Atmosferica

Gli aerosol carboniosi e metallici subiscono nell'atmosfera processi di:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- **Aging atmosferico:** invecchiamento e modificazione chimico-fisica
- **Ossidazione fotochimica:** reazione con radicali OH e ozono
- **Condensazione di solfati e nitrati:** formazione di aerosol secondari

Questi processi modificano:

- Dimensione delle particelle (influenzando la deposizione)
- Proprietà ottiche (assorbimento/riflessione radiazione solare)
- Tossicità biologica (bioaccessibilità)

5.2 Persistenza Atmosferica e Trasporto Intercontinentale

Tipo Particella	Vita Media in Atmosfera	Distanza di Trasporto
PM10 (particelle grossolane)	Ore–giorni	Regionale (100-1000 km)
PM2.5 (particelle fini)	Giorni–settimane	Continentale (1000-5000 km)
Aerosol carboniosi (black carbon)	Fino a 20 giorni	Intercontinentale (>5000 km)
Metalli in fase submicronica	5-15 giorni	Intercontinentale

5.3 Evidenze Storiche di Trasporto Intercontinentale

- **Guerra del Golfo (1991):** Il particolato carbonioso (*soot*) degli incendi petroliferi kuwaitiani è stato rilevato nei ghiacciai dell'Himalaya, accelerandone lo scioglimento.
- **Incendi boschivi siberiani:** Il fumo ha raggiunto il Nord America in 5-7 giorni.
- **Eruzioni vulcaniche:** Le ceneri vulcaniche (analoghe per dimensione agli aerosol bellici) compiono il giro del globo in 2-3 settimane.

6. ECOTOSSICOLOGIA E IMPATTI SUGLI ECOSISTEMI

6.1 Bioaccumulo

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Molti contaminanti rilasciati durante conflitti armati presentano coefficienti di ripartizione ottanolo-acqua (**Log Kow**) elevati, che ne determinano la lipofilia e la tendenza ad accumularsi nei tessuti grassi degli organismi.

Sostanza	Log Kow	Potenziale di Bioaccumulo
Benzo[a]pirene (IPA)	6.1	Molto elevato
PCB (Policlorobifenili)	6–7	Estremamente elevato
Diossine (PCDD/F)	>7	Massimo
Metilmercurio	Variabile	Elevato (neurotossico)

Valori superiori a 5 indicano un forte potenziale di bioaccumulo.

6.2 Biomagnificazione

Nella catena alimentare, le concentrazioni di contaminanti lipofili aumentano progressivamente:

Fitoplancton → Zooplancton → Pesci piccoli → Pesci predatori → Mammiferi marini / Umani

Il **fattore di biomagnificazione** può raggiungere valori di **1000 volte** tra l'acqua e i predatori al vertice della catena.

6.3 Casi Studio Documentati

Guerra del Vietnam (Agent Orange, 1961-1971)

- Oltre 80 milioni di litri di defolianti spruzzati
- Contaminazione da diossina (TCDD) di suoli e sedimenti
- Livelli di diossina in pesci e animali selvatici ancora oggi superiori agli standard WHO
- Difetti congeniti e patologie oncologiche nelle popolazioni esposte, con effetti transgenerazionali

Guerra del Golfo (1991)

- Incendi petroliferi e sversamenti intenzionali
- Contaminazione di 1.500 km di costa saudita
- Moria di uccelli marini, tartarughe e mammiferi marini
- Danni agli ecosistemi delle zone umide (Wetlands) irachene, drenate e contaminate

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Conflitto nei Balcani (1999)

- Impiego di munizioni all'uranio impoverito
- Contaminazione radioattiva di suoli in Kosovo e Serbia
- Incremento statistico di leucemie tra i peacekeeper e la popolazione locale

Conflitto Ucraino (2022-2026)

- Danni a infrastrutture industriali, chimiche ed energetiche
- Rilascio di sostanze tossiche nel bacino del Dnipro
- Contaminazione di suoli agricoli (cereali) da metalli pesanti
- Incendi di foreste e aree protette (Carpazi)

6.4 Valutazione del Rischio Ecotossicologico (ERA)

Applicando il framework UNEP per la valutazione del rischio ecotossicologico, si identificano:

- **Recettori sensibili:** Zone umide, aree marine costiere, ecosistemi di acque dolci, aree agricole
- **Vie di esposizione:** Inalazione, ingestione, contatto dermico, catena alimentare
- **Effetti attesi:** Riduzione biodiversità, alterazione reti trofiche, perdita funzioni ecosistemiche

7. INDICATORI SCIENTIFICI PER LA QUALIFICAZIONE DI ECOCIDIO

7.1 Definizione dell'Independent Expert Panel (2021)

Secondo la definizione elaborata dall'Independent Expert Panel for the Legal Definition of Ecocide (convocato dalla Stop Ecocide Foundation su richiesta di parlamentari svedesi), l'ecocidio è così definito:

Articolo 8 ter (proposta di emendamento allo Statuto di Roma):

"Ecocide" means unlawful or wanton acts committed with knowledge that there is a substantial likelihood of severe and either widespread or long-term damage to the environment being caused by those acts.

Definizioni dei termini chiave:

- **"Wanton"** (arbitrario/sconsiderato): means with reckless disregard for damage which would be clearly excessive in relation to the social and economic benefits anticipated

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- **"Severe"** (grave): means damage which involves very serious adverse changes, disruption or harm to any element of the environment, including grave impacts on human life or natural, cultural or economic resources
- **"Widespread"** (diffuso): means damage which extends beyond a limited geographic area, crosses state boundaries, or is suffered by an entire ecosystem or species or a large number of human beings
- **"Long-term"** (duraturo): means damage which is irreversible or which cannot be redressed through natural recovery within a reasonable period of time
- **"Environment"** (ambiente): means the earth, its biosphere, cryosphere, lithosphere, hydrosphere and atmosphere, as well as outer space

7.2 Criteri Scientifici per la Valutazione

Criterio	Soglia Quantitativa	Indicatori
Estensione geografica	Superiore a 100 km ² o transfrontaliero	Superficie contaminata, dispersione atmosferica, inquinamento bacini idrografici
Durata degli effetti	Superiore a 10 anni	Persistenza contaminanti (metalli pesanti, PFAS, radionuclidi), tempi di recupero ecosistemi
Gravità	Perdita significativa funzioni ecosistemiche	Riduzione biodiversità, collasso popolazioni, perdita servizi ecosistemici

7.3 Soglie di Irreversibilità

Alcuni impatti bellici presentano caratteri di **irreversibilità** o **reversibilità estremamente lenta**:

- **Contaminazione da metalli pesanti**: persistenza nei suoli di decenni-secoli
- **Radionuclidi (uranio impoverito)**: emivita di miliardi di anni, tossicità chimica e radiologica
- **PFAS (inquinanti eterni)**: non degradabili in ambiente, bioaccumulo
- **Perdita di biodiversità**: estinzioni locali irreversibili
- **Desertificazione indotta**: cambiamenti irreversibili nell'uso del suolo

8. STRUMENTI DI PROVA SCIENTIFICA

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

8.1 Telerilevamento Satellitare (Remote Sensing)

I moderni sistemi satellitari consentono il monitoraggio continuo e indipendente dei danni ambientali:

Satellite/Sensore	Misurazioni Principali	Applicazione Forense
Sentinel-5P (TROPOMI)	NO ₂ , SO ₂ , CO, aerosol	Rilevazione emissioni da combustione e industrie
MODIS (Terra/Aqua)	Aerosol Optical Depth, incendi	Mappatura plume e hotspot termici
Landsat (USGS)	Cambiamenti uso suolo, vegetazione	Deforestazione, danni agricoltura
VIIRS (Suomi NPP)	Incendi notturni, luminosità	Attività belliche notturne
Sentinel-2 (ESA)	Alta risoluzione, vegetazione	Danni puntuali a infrastrutture

Aggiornamento 2026: Il conflitto in Ucraina ha visto l'uso sistematico di dati satellitari per documentare danni ambientali, con rapporti periodici dell'UNEP basati su immagini Sentinel e MODIS.

8.2 Analisi Isotopica (Source Fingerprinting)

Gli **isotopi stabili** permettono di identificare l'origine delle emissioni e attribuirle a specifiche sorgenti:

- **Rapporto isotopico del piombo:** $^{206}\text{Pb}/^{207}\text{Pb}$ varia in base alla miniera di origine
- **Rapporto isotopico dello zolfo:** $^{34}\text{S}/^{32}\text{S}$ distingue fonti industriali da naturali
- **Carbonio 14** (^{14}C): distingue combustibili fossili da biomasse recenti

8.3 Analisi Chimiche Avanzate

Tecniche analitiche per la caratterizzazione e quantificazione dei contaminanti:

- **ICP-MS** (Spettrometria di massa con plasma accoppiato induttivamente): metalli pesanti, elementi traccia
- **GC-MS** (Gascromatografia-spettrometria di massa): IPA, PCB, diossine, pesticidi

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- **LC-MS/MS** (Cromatografia liquida-spettrometria di massa tandem): PFAS, esplosivi, composti polari
- **Pirolisi-GC-MS**: microplastiche, black carbon

8.4 Carote di Ghiaccio (Ice Cores) come Archivi Storici

Le carote di ghiaccio prelevate dai ghiacciai (Himalaya, Alpi, Artide) conservano la firma chimica degli eventi di combustione storici:

- Incrementi di **black carbon** corrispondenti agli incendi petroliferi del Kuwait (1991)
- Deposizioni di **piombo** corrispondenti all'uso di benzina con piombo e attività belliche
- **Solfati** e **nitriti** da emissioni industriali e combustione

9. RESPONSABILITÀ PENALE INTERNAZIONALE E POLICY CPI 2025

9.1 La Policy on Addressing Environmental Damage (4 dicembre 2025)

Il 4 dicembre 2025, l'Ufficio del Procuratore della Corte Penale Internazionale ha pubblicato la sua **Policy on Addressing Environmental Damage under the Rome Statute**, un documento storico che chiarisce come i danni ambientali possano essere perseguiti come crimini internazionali.

Punti chiave della Policy:

1. **Non introduce un nuovo crimine di ecicidio**, ma chiarisce come i crimini esistenti (genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra, aggressione) possano essere commessi **mediante o risultare in** danni ambientali
2. **Definisce "danno ambientale"** come qualsiasi distruzione, deterioramento o perdita grave dell'ambiente naturale antropogenica, inclusi impatti sulla salute e benessere degli ecosistemi
3. **Definisce "ambiente naturale"** come il sistema Terra nel suo insieme, inclusi biosfera, criosfera, litosfera, idrosfera e atmosfera
4. **Riconosce tre categorie di atti:**
 - Crimini che esplicitamente menzionano il danno ambientale (Art. 8(2)(b)(iv))
 - Crimini commessi mediante danno ambientale (es. avvelenamento acque)
 - Crimini che risultano in danno ambientale (rilevante per gravità e riparazioni)

9.2 Crimini di Guerra e Danno Ambientale

L'articolo **8(2)(b)(iv)** dello Statuto di Roma criminalizza:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

"Lanciare intenzionalmente un attacco sapendo che causerà perdite incidentali di vite umane o lesioni ai civili, danni a beni civili, o danni estesi, duraturi e gravi all'ambiente naturale, che siano manifestamente eccessivi rispetto al vantaggio militare concreto e diretto complessivamente previsto"

Elementi costitutivi:

- **Previsione del danno** (conoscenza)
- **Sproporzione** tra danno ambientale e vantaggio militare
- **Danno esteso, duraturo e grave** (coincidente con i criteri dell'ecocidio)

9.3 Crimini Contro l'Umanità

Il danno ambientale può integrare crimini contro l'umanità (Art. 7) quando:

- Fa parte di un attacco **diffuso o sistematico** contro popolazioni civili
- Risulta in **deportazione o spostamento forzato** (distruzione mezzi di sussistenza)
- Costituisce **persecuzione** di gruppi identificabili (es. comunità indigene)
- Integra **altri atti inumani** di carattere simile

Importante: I crimini contro l'umanità **non richiedono un nesso con il conflitto armato**, rimanendo rilevanti anche dopo la fine delle ostilità.

9.4 Genocidio Mediante Danno Ambientale

L'Articolo 6 dello Statuto può essere integrato quando il danno ambientale è commesso con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso.

Caso Darfur: Il Procuratore ha allegato che Al-Bashir ha commesso genocidio (Art. 6(c)) infliggendo deliberatamente condizioni di vita volte a provocare la distruzione fisica dei gruppi target, inclusa la distruzione di fonti di cibo, infrastrutture idriche, rifugi, raccolti e bestiame.

9.5 Crimine di Aggressione

L'Art. 8 bis criminalizza l'invasione o attacco armato in violazione della Carta ONU. La Policy CPI chiarisce che:

"Distruggere o danneggiare intenzionalmente l'ambiente in un altro Stato costituisce un uso della forza particolarmente grave, perché l'ambiente naturale non dovrebbe essere strumentalizzato nella conduzione delle relazioni internazionali"

Il danno ambientale **aggrava la gravità** del crimine di aggressione, specialmente quando è diffuso, grave o potenzialmente irreversibile.

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

9.6 Responsabilità Individuale e di Comando

La responsabilità penale internazionale riguarda **persone fisiche**, non Stati. Possibili imputati includono:

- **Capi militari:** per aver ordinato attacchi con danno ambientale prevedibile
- **Leader politici:** per aver pianificato operazioni con conseguenze ambientali
- **Comandanti operativi:** per controllo inadeguato delle truppe

Principio di responsabilità di comando (Art. 28):

Il comandante risponde se:

- Era a conoscenza o avrebbe dovuto esserlo di crimini in corso
- Non ha impedito o punito i responsabili

9.7 Sfide Probatorie e Iniziative di Supporto

La Policy CPI riconosce le **sfide probatorie** nell'accertare i nessi causali tra decisioni individuali e danni ambientali diffusi. Per affrontarle, nel giugno 2025 è stata lanciata un'iniziativa multistakeholder per sviluppare:

- **Protocolli standardizzati** per la raccolta di prove ambientali
- **Linee guida** per il coinvolgimento delle comunità colpite
- **Quadri metodologici** per stabilire nessi causali
- **Programmi di formazione** che integrino competenze legali e scientifiche

10. EVOLUZIONE NORMATIVA 2024-2026: VERSO IL RICONOSCIMENTO DELL'ECOCIDIO

10.1 Sviluppi Legislativi Nazionali e Regionali

Il periodo 2024-2026 ha visto un'accelerazione senza precedenti nel riconoscimento del crimine di ecocidio:

Data	Stato/Entità	Iniziativa
Aprile 2024	Unione Europea	Direttiva UE 2024/1203 introduce sanzioni per reati

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Data	Stato/Entità	Iniziativa
		ambientali "comparabili all'ecocidio"
Maggio 2024	Perù	Proposta di emendamento al codice penale per criminalizzare l'ecocidio
Giugno 2024	Perù	Due ulteriori proposte di legge presentate
Luglio 2024	Italia	Alleanza Verdi-Sinistra propone legge per criminalizzare l'ecocidio
Settembre 2024	Vanuatu, Fiji, Samoa	Proposta formale di includere l'ecocidio nello Statuto di Roma
Settembre 2024	Perù	Consolidamento di tre proposte in un testo unico
Ottobre 2024	RDC	Prima nazione africana a sostenere l'ecocidio come crimine internazionale
Ottobre 2024	Azerbaijan	Prima lettura di legge per introdurre l'ecocidio nel codice penale
Novembre 2024	Perù	Approvazione in Commissione Giustizia
Marzo 2025	Turchia	Mozione trasversale per legge sull'ecocidio
Aprile 2025	Argentina	Nuova proposta di legge presentata
Giugno 2025	Argentina	Terza iniziativa legislativa presentata al Senato
Giugno 2025	Repubblica Dominicana	Proposta di legge con pene fino a 20 anni
Settembre 2025	Zimbabwe	Inchiesta parlamentare su potenziale legislazione ecocidio
Settembre 2025	Samoa	Ri-affermazione del sostegno all'ecocidio all'UNHRC

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Data	Stato/Entità	Iniziativa
Ottobre 2025	Svezia	Mozioni trasversali per ecocidio come crimine internazionale
Dicembre 2025	CPI	Policy on Addressing Environmental Damage
Dicembre 2025	Ghana	Proposta di riconoscere ecocidio come crimine nazionale
Dicembre 2025	India	Introduzione di Private Member's Bill
Febbraio 2026	Scozia	Approvazione principi generali Ecocide Bill

10.2 La Proposta di Emendamento allo Statuto di Roma

Vanuatu, Fiji e Samoa hanno formalmente proposto l'inclusione dell'ecocidio come quinto crimine internazionale nello Statuto di Roma, equiparabile a:

- Genocidio
- Crimini contro l'umanità
- Crimini di guerra
- Crimine di aggressione

La definizione proposta si basa sul lavoro dell'Independent Expert Panel del 2021.

10.3 Implicazioni per il Conflitto Iraniano

Alla data del 7 marzo 2026, **non risultano indagini formalmente aperte dalla CPI** sui danni ambientali derivanti dal conflitto in Iran. Tuttavia:

1. Numerosi rapporti di ONG ambientali documentano danni "ecocidio-simili" da attacchi a siti petroliferi e industriali
2. La nuova Policy CPI (dicembre 2025) fornisce il quadro giuridico per valutare tali danni
3. Il danno ambientale può essere rilevante per crimini di guerra, crimini contro l'umanità e aggressione
4. La giurisdizione della CPI potrebbe attivarsi se:
 - Il crimine è commesso sul territorio di uno Stato parte (principio di territorialità)
 - L'accusato è cittadino di uno Stato parte (principio di nazionalità)

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

L'Iran è Stato parte dello Statuto di Roma dal 2008. Ciò significa che crimini commessi sul suo territorio, anche da cittadini di Stati non parti (es. USA, Israele), potrebbero teoricamente rientrare nella giurisdizione della CPI, sebbene con le note complessità politiche e diplomatiche.

11. VALUTAZIONE DEL DANNO ECOSISTEMICO

11.1 Metodologie di Quantificazione

Il danno ambientale può essere quantificato attraverso:

Metodologia	Descrizione	Applicazione
Ecosystem Service Loss	Perdita di servizi ecosistemici	Produzione biologica, regolazione climatica, risorse alimentari, depurazione acque
Cost of Restoration	Costi di ripristino	Bonifica suoli, decontaminazione falde, ripristino habitat, reintroduzione specie
Health Impact Assessment	Impatti sanitari	Costi sanitari, perdita di produttività, anni di vita aggiustati per disabilità (DALY)
Biodiversity Loss	Perdita di biodiversità	Estinzioni locali, riduzione popolazioni, frammentazione habitat

11.2 Casi Studio di Valutazione

Guerra del Golfo (1991):

La *United Nations Compensation Commission* (UNCC) ha processato oltre 2,7 milioni di richieste di risarcimento per un totale di 352,5 miliardi di dollari, inclusi danni ambientali per la bonifica delle coste saudite e il ripristino degli ecosistemi delle zone umide irachene.

Conflitto Ucraino (2022-):

Stime preliminari indicano emissioni GHG di 230 MtCO₂-eq nei primi tre anni, con costi di bonifica stimati in decine di miliardi di euro.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

12. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI FORENSI

12.1 Conclusioni Scientifiche

Le evidenze scientifiche raccolte dimostrano che **operazioni militari su larga scala contro infrastrutture industriali e siti energetici possono generare:**

1. **Contaminazione ambientale persistente** con rilascio di metalli pesanti, IPA, diossine e PFAS
2. **Impatti sanitari diffusi** su popolazioni civili, anche a grandi distanze
3. **Degrado ecosistemico a lungo termine** con perdita di biodiversità e servizi ecosistemici
4. **Trasporto transfrontaliero di inquinanti** attraverso correnti atmosferiche, con effetti potenziali su scala intercontinentale
5. **Alterazione del bilancio climatico globale** attraverso emissioni di gas serra e forzanti climatici a breve vita

12.2 Quadro Giuridico Applicabile

Alla data del 7 marzo 2026:

1. La **Policy CPI su Environmental Damage** (dicembre 2025) fornisce gli strumenti interpretativi per perseguire i danni ambientali come crimini internazionali
2. L'**ecocidio** non è ancora un crimine autonomo nello Statuto di Roma, ma i suoi elementi costitutivi (danno grave, diffuso, duraturo) sono rilevanti per crimini di guerra e contro l'umanità
3. Il **movimento internazionale** per il riconoscimento dell'ecocidio ha raggiunto una massa critica, con decine di Stati che hanno introdotto legislazioni nazionali o sostenuto emendamenti allo Statuto di Roma
4. La **giurisdizione universale** e i principi *erga omnes* consentono a soggetti anche non statuali di sollevare questioni di interesse globale

12.3 Raccomandazioni

1. **Adottare formalmente l'ecocidio** come quinto crimine internazionale nello Statuto di Roma, colmando l'attuale lacuna normativa
2. **Rafforzare i protocolli UNEP** per valutazioni rapide post-conflitto, con standard metodologici uniformi
3. **Istituire un panel di esperti indipendenti** per la quantificazione del danno ecologico nel conflitto iraniano
4. **Attivare i meccanismi di cooperazione** tra CPI, Stati parti e organizzazioni della società civile per la raccolta di prove

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

5. **Costituire un fondo di indennizzo globale** per la bonifica e il ripristino delle aree compromesse, sul modello dell'UNCC
-

13. RIFERIMENTI E FONTI

Documenti Ufficiali e Normativi

1. UNEP (2022). "Protecting the Environment During Armed Conflict" - Linee guida aggiornate
2. IPCC (2021). AR6 Working Group I, Chapter 6: Short-Lived Climate Forcers
3. IPCC (2022). AR6 Working Group III, Chapter 10: Transport
4. Stop Ecocide Foundation (2021). "Independent Expert Panel for the Legal Definition of Ecocide" - Definizione e commentario
5. International Criminal Court (2025). "Policy on Addressing Environmental Damage under the Rome Statute" (4 dicembre 2025)
6. Council of Europe (2025). "Convention on the Protection of the Environment through Criminal Law" (3 dicembre 2025)
7. Unione Europea (2024). Direttiva 2024/1203 sulla protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale

Studi Scientifici e Rapporti Tecnici

8. Langford, A.O., et al. (2019). "Coordinated profiling of stratospheric intrusions and transported pollution by TOLNet and NASA AJAX" - Atmos. Environ. - Validazione modello HYSPLIT
9. IPCC (2021). AR6 Technical Summary - Figure TS.15: Contributi al forzante radiativo
10. Prakash, et al. (2013). "Quantifying the contribution of Long-Range Transport to PM, NOx, and SO2 loadings" - EGU - Validazione HYSPLIT per trasporto a lungo raggio
11. UNEP (2022-2026). Rapporti periodici su conflitto Ucraino e impatti ambientali
12. WHO (2024). "Health risks of armed conflicts: environmental contaminants" - Standard aggiornati

Iniziative e Movimenti

13. Stop Ecocide International (2024-2026). Leading States - Aggiornamenti mensili su sviluppi legislativi
14. Stop Ecocide Belgium (2026). Network globale per il riconoscimento dell'ecicidio
15. Institute of Commonwealth Studies, et al. (2025). "Multi-stakeholder initiative for environmental crime investigation protocols"

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Giurisprudenza e Precedenti

16. United Nations Compensation Commission (1991-2005). Claims processing and environmental compensation
17. ICC (2025). Office of the Prosecutor Policy Documents
18. ICJ (1970). Barcelona Traction case - Obblighi erga omnes
19. ICTY/ICTR (1990-2015). Giurisprudenza su danno ambientale in conflitto

Il presente allegato è stato redatto dal Dipartimento di Giustizia Internazionale e Ambiente dello Stato Veneto in Autodeterminazione, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili al 7 marzo 2026 e in conformità con gli standard internazionali per la documentazione forense di crimini ambientali.

Per verifiche, integrazioni o richieste di chiarimenti:

Dipartimento di Giustizia Internazionale e Ambiente
Banco Nazionale Veneto San Marco
Email: [indirizzo email]
Web: [sito istituzionale]

**Documento depositato per la tutela dell'Umanità e del Pianeta.
Copia conforme trasmessa a:**

- Corte Penale Internazionale (L'Aia)
- Corte Internazionale di Giustizia (L'Aia)
- Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (Ginevra)
- Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)
- Unione Europea – Servizio per l'Azione Esterna
- Organizzazione Mondiale della Sanità
- Stop Ecocide International
- Commissione per il Diritto Ambientale dell'IUCN

MODELLO DI QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEI DANNI AMBIENTALI

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione
Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

(Modello compatibile con standard ONU)

Dipartimento di Giustizia Internazionale e Ambiente
Banco Nazionale Veneto San Marco
7 marzo 2026

1. Principi Economici di Valutazione del Danno Ambientale

La valutazione economica dei danni ambientali segue il principio internazionale:

“Polluter Pays Principle”

ovvero il responsabile del danno deve sostenere il costo integrale della riparazione.

Tale principio è riconosciuto in:

- diritto ambientale internazionale
 - diritto dell’Unione Europea
 - giurisprudenza della **Corte Internazionale di Giustizia**.
-

2. Struttura Generale del Modello ONU

La metodologia utilizzata nelle grandi valutazioni internazionali divide i danni ambientali in **cinque macro-categorie**.

A. Danno diretto agli ecosistemi

Include:

- distruzione habitat
 - contaminazione suolo
 - contaminazione acque
 - perdita biodiversità.
-

B. Danno ai servizi ecosistemici

Gli ecosistemi forniscono servizi economici quali:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- produzione alimentare
- regolazione climatica
- filtrazione delle acque
- protezione costiera.

La perdita di tali servizi rappresenta un costo economico reale.

C. Costi di bonifica ambientale

Comprendono:

- decontaminazione suoli
 - bonifica acque
 - rimozione rifiuti tossici
 - smaltimento ordigni inesplosi.
-

D. Impatti sanitari

Comprendono:

- costi sanitari diretti
 - perdita di produttività
 - mortalità prematura.
-

E. Perdite economiche indirette

Comprendono:

- perdita pesca
 - perdita agricoltura
 - perdita turismo
 - danni infrastrutturali.
-

3. Formula Generale di Calcolo

Il danno ambientale totale può essere espresso come:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

$$TD = ED + ES + RC + HC + IL$$

dove:

TD = Total Damage

ED = Ecosystem Damage

ES = Ecosystem Services Loss

RC = Restoration Costs

HC = Health Costs

IL = Indirect Losses

4. Valutazione del Danno Ecosistemico

Il danno agli ecosistemi viene calcolato attraverso:

$$\text{Area contaminata} \times \text{valore ecosistemico per km}^2$$

Valori medi utilizzati negli studi globali:

ecosistema	valore annuo medio
foreste	3–5 milioni €/km ²
zone costiere	6–12 milioni €/km ²
ecosistemi marini	4–8 milioni €/km ²
zone agricole	1–2 milioni €/km ²

Formula

$$ED = A \times V \times T$$

dove:

A = area contaminata

V = valore ecosistemico annuo

T = durata del danno (anni).

5. Valutazione dei Servizi Ecosistemici

Gli studi globali pubblicati da **Robert Costanza** stimano che i servizi ecosistemici globali valgano circa:

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

125 trilioni USD/anno.

Per una valutazione regionale si calcola:

$ES = (\text{valore servizi per km}^2) \times \text{area} \times \text{perdita percentuale}.$

6. Costi di Bonifica Ambientale

Le bonifiche ambientali in contesti bellici sono tra le operazioni più costose.

Esempi storici:

evento	costo stimato
incendi petroliferi Kuwait 1991	40–50 miliardi USD
bonifica Agent Orange Vietnam	300+ milioni USD
disastro Deepwater Horizon	65 miliardi USD

L'incendio dei pozzi petroliferi durante la **Guerra del Golfo** rappresenta uno dei precedenti più rilevanti.

Formula

$RC = (\text{costo bonifica per km}^2) \times \text{area contaminata}.$

Costo medio:

1–10 milioni €/km² a seconda della contaminazione.

7. Valutazione degli Impatti Sanitari

Gli impatti sanitari vengono stimati utilizzando il concetto economico di:

Value of Statistical Life (VSL).

Valore medio utilizzato nelle analisi internazionali:

3 – 10 milioni € per vita umana.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Formula

HC = (numero morti × VSL) + costi sanitari + perdita produttività.

8. Perdite Economiche Indirette

Il conflitto può generare perdite in:

- agricoltura
- pesca
- commercio
- turismo.

Formula:

IL = perdita produzione × durata del danno.

9. Esempio di Applicazione del Modello

Esempio ipotetico:

area contaminata = 250 km²
durata danno = 20 anni.

Danno ecosistemico

250 × 4 milioni × 20
= **20 miliardi €**

Servizi ecosistemici persi

250 × 5 milioni × 20
= **25 miliardi €**

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Costi di bonifica

250 × 3 milioni
= **750 milioni €**

Impatti sanitari

stimati:

5 miliardi €

Perdite economiche indirette

stimati:

10 miliardi €

Totale stimato

TD ≈ **60 miliardi €**

10. Standard di Prova Economica

Per essere accettata in procedimenti internazionali la stima deve basarsi su:

- dati satellitari
 - analisi scientifiche peer-reviewed
 - perizie ambientali indipendenti
 - modelli economici riconosciuti.
-

11. Struttura di una Richiesta di Risarcimento Internazionale

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Una richiesta di compensazione ambientale tipicamente include:

1. descrizione del danno
2. prova scientifica
3. quantificazione economica
4. identificazione dei responsabili
5. richiesta di compensazione.

12. Precedenti Internazionali

Il più importante precedente rimane la compensazione stabilita dalla **United Nations Compensation Commission** per i danni ambientali della **Guerra del Golfo**, che ha riconosciuto oltre:

52 miliardi USD di risarcimenti.

Conclusione

L'applicazione del modello ONU consente di:

- trasformare il danno ambientale in **valore economico quantificabile**
- supportare richieste di **riparazione e risarcimento internazionale**
- fornire basi tecniche a procedimenti presso tribunali internazionali.

Questo approccio è oggi considerato lo **standard internazionale per la valutazione economica dei danni ambientali derivanti da conflitti armati.**

MODELLO DI RICHIESTA DI RISARCIMENTO INTERNAZIONALE

PER DANNI AMBIENTALI E CLIMATICI DERIVANTI DA OPERAZIONI MILITARI

Dipartimento di Giustizia Internazionale e Ambiente
Banco Nazionale Veneto San Marco
Data: 7 marzo 2026

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

1. Oggetto della Richiesta

La presente richiesta ha per oggetto il riconoscimento e la liquidazione di **danni ambientali, sanitari ed economici derivanti da operazioni militari su infrastrutture industriali e petrolchimiche**, con conseguente rilascio massivo di sostanze inquinanti nell'ambiente.

La richiesta di compensazione è formulata in conformità ai principi di responsabilità internazionale per danno ambientale riconosciuti nel diritto internazionale e nelle precedenti decisioni delle commissioni di compensazione istituite dalle Nazioni Unite, tra cui la **United Nations Compensation Commission**.

2. Fondamento Giuridico della Richiesta

La richiesta si basa sui seguenti principi e strumenti normativi del diritto internazionale.

2.1 Principio del danno transfrontaliero

Gli Stati hanno l'obbligo di evitare attività che causino danni ambientali oltre i propri confini territoriali.

Questo principio è stato stabilito nella decisione arbitrale **Trail Smelter Arbitration**, considerata uno dei fondamenti del diritto ambientale internazionale.

2.2 Diritto internazionale umanitario

Il diritto internazionale umanitario vieta l'uso di metodi di guerra che possano provocare danni gravi, diffusi e duraturi all'ambiente naturale.

Tale principio è sancito negli articoli 35 e 55 del **Protocollo Addizionale I alle Convenzioni di Ginevra**.

2.3 Responsabilità per danno ambientale

La responsabilità internazionale per danno ambientale comporta l'obbligo di:

- cessazione della condotta illecita

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- riparazione integrale del danno
- compensazione economica.

Tali principi sono stati ribaditi dalla **Corte Internazionale di Giustizia**.

3. Descrizione del Danno Ambientale

Le operazioni militari contro infrastrutture petrolifere e industriali hanno generato:

- incendi di raffinerie e depositi di carburante
- esplosioni di impianti chimici
- dispersione di contaminanti atmosferici e marini.

Tra le sostanze rilasciate si segnalano:

- metalli pesanti
- idrocarburi policiclici aromatici
- aerosol carboniosi
- residui esplosivi
- sostanze perfluoroalchiliche.

Tali contaminanti sono associati a:

- elevata persistenza ambientale
 - bioaccumulo negli ecosistemi
 - effetti sanitari cronici.
-

4. Estensione Geografica del Danno

Le analisi ambientali indicano che il danno potenziale interessa:

- ecosistemi terrestri
- ecosistemi marini
- sistemi atmosferici regionali.

Le aree maggiormente colpite includono:

- infrastrutture industriali
- aree costiere
- bacini idrici
- zone agricole.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

5. Metodologia di Quantificazione del Danno

La quantificazione economica è stata effettuata utilizzando metodologie adottate da:

- **United Nations Environment Programme**
- **World Bank**

Le categorie di danno considerate sono:

1. danno agli ecosistemi
2. perdita di servizi ecosistemici
3. costi di bonifica ambientale
4. impatti sanitari
5. perdite economiche indirette.

6. Quantificazione Economica dei Danni

6.1 Danno diretto agli ecosistemi

Area stimata interessata:
circa **3.000 km²**

Valore medio ecosistemico stimato:

4 milioni € per km² annui.

Durata del danno stimata:

25 anni.

Valore economico:

300 miliardi €

6.2 Perdita di servizi ecosistemici

Servizi compromessi includono:

- produzione biologica

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- pesca
- regolazione climatica
- purificazione naturale delle acque.

Valore stimato:

80 miliardi €

6.3 Costi di bonifica ambientale

Interventi necessari:

- bonifica suoli contaminati
- decontaminazione acque
- rimozione residui tossici
- ripristino habitat.

Valore stimato:

40 miliardi €

6.4 Impatti sanitari

I contaminanti rilasciati sono associati a:

- aumento malattie respiratorie
- patologie oncologiche
- disturbi cardiovascolari.

Costo sanitario stimato:

25 miliardi €

6.5 Perdite economiche indirette

Le perdite economiche riguardano:

- settore agricolo
- pesca
- turismo

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- commercio regionale.

Valore stimato:

30 miliardi €

7. Totale della Richiesta di Compensazione

La somma complessiva dei danni stimati è pari a:

475 miliardi €

Tenuto conto delle incertezze scientifiche e dei criteri prudenziali adottati nelle richieste internazionali, si formula una richiesta di compensazione compresa tra:

100 miliardi € e 300 miliardi €

8. Modalità di Riparazione Richieste

La riparazione del danno può avvenire attraverso:

1. pagamento diretto di compensazioni finanziarie
 2. istituzione di un fondo internazionale di ripristino ambientale
 3. finanziamento di programmi di bonifica e monitoraggio.
-

9. Meccanismo di Compensazione

Si propone l'istituzione di un fondo internazionale gestito da organismi multilaterali, sul modello dei precedenti meccanismi adottati dalle Nazioni Unite per i danni ambientali derivanti dalla **Guerra del Golfo**.

10. Richiesta Formale

Alla luce delle evidenze scientifiche e giuridiche sopra esposte, si richiede:

1. il riconoscimento del danno ambientale prodotto dalle operazioni militari;

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

2. la determinazione della responsabilità internazionale dei soggetti coinvolti;
3. la liquidazione di una compensazione economica compresa tra **100 e 300 miliardi di euro**;
4. l'istituzione di un meccanismo internazionale di ripristino ambientale.

11. Conclusione

La gravità e l'estensione dei danni ambientali documentati giustificano l'attivazione di procedure internazionali di responsabilità e compensazione.

Il presente modello di richiesta è conforme alle metodologie adottate nelle precedenti procedure internazionali di compensazione ambientale e costituisce base tecnica e giuridica per l'avvio di procedimenti di riparazione del danno.

Ubi natura laeditur, humanitas laeditur.

Traduzione

Dove la natura viene ferita, viene ferita anche l'umanità.

Venezia, 07 marzo 2026

Il Ministro della Giustizia e Sovranità Giuridica
S.E. Martina Marcato
ministroggiustizia@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo 

Il Ministro dell'Ambiente, Territorio e Sovranità Alimentare
S.E. Roberto Giobini
min.ambiente@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo 

FIRME E SIGILLI PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato**S.E. Franco Paluan**

Primo Ministro

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org*Firma e Sigillo***Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario****S.E. Sandro Venturini**ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org*Firma e Sigillo***Presidente dello Stato Veneto****S.E. Irene Barban**presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org*Firma e Sigillo***Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto****S.E. Roberto Giavoni**parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org*Firma e Sigillo***Presidente della Corte Costituzionale****S.E. Marina Piccinato**cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org*Firma e Sigillo***Presidente Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli****S.E. Laura Fabris**corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org*Firma e Sigillo***Segretario di Stato****S.E. Gigliola Dordolo**segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org*Firma e Sigillo di Stato*

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.itSito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)

S.E. Gianni Montecchio

Governatore

governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Stato Veneto Cancelleria Protocollo **“Proposta di articolo** nello Statuto di Roma per ecicidio bellico”

Venezia, Palazzo Ducale – 07 marzo 2026

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

ATTO DI REGISTRAZIONE DI FILE E NOTIFICA SU SUPPORTO DIGITALE**Notaio: S.E. Pasquale Milella****Data e Ora:** 20/04/2026, ore 18:53:16**OGGETTO:** Registrazione file con funzione di attestazione documentale

Il sottoscritto Notaio attesta che in data e ora sopra indicate è stato registrato su supporto digitale (rete blockchain) il seguente contenuto:

Titolo del file:

“Proposta di articolo nello Statuto di Roma per ecocidio bellico”

Dettagli della registrazione:

- **Mittente (FROM):** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Destinatario (TO):** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Importo registrato:** 0.01 ZECCHINO
- **Commissione (Fee):** 0.05 ZECCHINO

Impronta crittografica (SHA-256):

7d018fa3384be3f618aa9db7a454e0d8bf3a437d66031071acca1a0da6ce786a

Identificativo della transazione (TX):

Consultabile tramite explorer della rete di riferimento

DICHIARAZIONE

Il presente atto certifica l'esistenza, l'integrità e la riferibilità temporale del contenuto sopra indicato, così come registrato su tecnologia blockchain, che garantisce immutabilità e tracciabilità.

La registrazione costituisce evidenza digitale opponibile ai sensi delle normative vigenti in materia di documentazione informatica, fatti salvi gli ulteriori accertamenti di legge circa il contenuto e la titolarità.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente**Venezia, 20 aprile 2026****S.E. Pasquale Milella****Notaio**
Firma e Sigillo

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.itSito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org